LA NOVITÀ Ravenna

Zls miraggio per il porto Approvato il Decreto «Passaggio epocale» «Ma qui non c'è nulla»

Soddisfatti i presidenti delle Camere di commercio, Battistini e Guberti Ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Andrea Corsini è critico: il DI Pnrr «non prevede alcuna istituzione in Emilia-Romagna»



Il Terminal container del porto di Ravenna

Il focus

Cosa sono queste aree e cosa può cambiare

Le ZIs sono aree di dimensioni limitate nelle quali sono previste agevolazioni e incentivi per le aziende insediate o che decidono di insediarsi. Tra i principalivantaggi, la riduzione di un terzo dei termini procedimentali, la diminuzione dei termini previsti per la conferenza dei servizi decisoria, l'utilizzo del credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali per le imprese che effettuino investimenti nella ZIs, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato

Si avvicina (o forse no) la Zona logistica semplificata (Zls) per Ravenna e il suo ambito portuale. Infatti, con l'approvazione del DI 19/2024, di competenza del ministro Raffaele Fitto, e in particolare dell'articolo 12 comma 11, si chiarisce che le norme della Zes si applicano anche alle Zone economiche semplificate del sud d'Italia. Quando effettivamente partirà la Zls, inclusa quella che riquarda anche la Romagna, avrà un significativo impatto per le zone che ricadono nelle aree di operatività del porto di Ravenna e del retroporto. incluso lo scalo merci ferroviario di Villa Selva (Forlì-Forlimpopoli). Da parte sua l'Assemblea legislativa regionale ha, infatti, approvato il Piano di sviluppo strategico della Zls regionale che coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia. Conselice.

Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle Zone economiche speciali, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali. E qui potrebbero nascere i primi problemi perché il governo, come ha lasciato intendere il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, prevede un regolamento che effettuerà una selezione del territorio, limitando i benefici alla sola Romagna e a parte della provincia di Ferrara, ma non certo a tutta la regione. Da parte della Regione si ribadisce, per bocca dell'assessore a Trasporti e Infrastrutture Andrea Corsini, che «la Zona logistica semplificata dell'Emilia Romagna non è stata affatto sbloccata» e che il DI Pnrr «non prevede alcuna istituzione della Zls Emilia-Romagna ma equipara le regole valide per le Zls già attive a quelle delle Zes». Per l'Emilia-Romagna e il Porto di Ravenna «non c'è nulla» e sarebbe opportuno che i parlamentari oltre a «documentarsi meglio», «premessero sul Governo affinché istituisca la nostra Zls» che «il presidente Bonaccini, negli ultimi due anni, ha sollecitato con varie lettere il ministro Fitto». Benefici, come ha sottolineato Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia, che si tradurrebbero «in sgravi fiscali e importanti agevolazioni soprattut-

Sgravi fiscali e importanti agevolazioni soprattutto burocratiche

to burocratiche per un territorio che si candida ad acquisire ulteriore competitività». Di «passaggio epocale per la crescita infrastrutturale ed economica del territorio, in grado di arrecare benefici che vanno ben oltre il sistema logistico», scrivono Carlo Battistini, presidente Camera di commercio della Romagna -Forlì-Cesena e Rimini e Giorgio Guberti, presidente Camera di commercio di Ferrara e Ravenna. «Questo risultato - scrive in una nota la senatrice di Fratelli d'Italia Marta Farolfi - è frutto di un impegno prolungato e mira a restituire alle aree legate al porto di Ravenna la centralità e la competitività che meritano». Soddisfazione da parte di Legacoop Romagna che sottolinea come le coop siano pronte a «fare la loro parte nell'esecuzione del provvedimento e auspicano tempi brevi per la predisposizione delle forme regolamentari necessarie».

Giorgio Costa

® RIPRODUZIONE RISERVATA